

inoltre che il Banco di Sicilia è possessore con pegno dell'intero pacchetto delle azioni del Palace, che pertanto diviene un contraente non desiderabile.

Durante tutto il periodo delle trattative l'Istituto però aveva prudentemente tenuto in vita la procedura di espropriazione e quindi, oggi, caduta ogni possibilità di sistemazione, sarebbe possibile procedere alla vendita dell'Albergo, vendita che è fissata per il 26 corrente. Tenuto conto però che da parti diverse si prospetta la possibilità di nuove basi di sistemazione, tutti i creditori ipotecari sono concordi di far riflettere la vendita ad ottobre. Ciò non esclude che il Consiglio, intanto, deliberi per la ipotesi in cui l'asta debba eseguirsi.

Il credito dell'Istituto al 30 giugno c. a. per capitale ed interessi, ammonta a L. 5.376.707, 30 oltre le spese; la garanzia ipotecaria invece è per sole L. 4.950.000.

È necessario pertanto che l'Istituto, per tutelare i propri interessi, concorra all'asta, anche se, come pare certo, il concorso sarà puramente formale, poiché esistono dopo l'Istituto, due altri creditori ipotecari: il Credito Marittimo per L. 1.200.000. e